Anno III. - N. 884 Trieste, Martedì 10 Giugno 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 884

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana: *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore ... e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'incendio dello Stadttheater. VIENNA 10. Li 16 corr. incomincia al tribunale distrettuale il processo contro quelle persone che furono poste in istato d'accusa dopo l'incendio dello Stadttheater. Gli accusati sono sei; fra questi anche il direttore del teatro Carlo Bukowics, accusato della contravvenzione ex § 431. Gli altri accusati sono Matzak vigile, Gartner portinaio, Bacher addetto alle condutture d'acqua, Eleonora Meiler e Anna Schiller inservienti. Fra i testimoni si trova Pewny, quel falegname, contro il quale in principio, v'era sospetto che avesse appiccato l' incendio. Invece il sospetto si dimostrò infondato.

Accidente in un treno. LONDRA 9. Il treno continentale *express* scappò per prodigio da un grave pericolo. Una grossa sbarra di ferro era posta attraverso ai binari. Il conduttore del treno accortosi di ciò e della impossibilità di fermare il convoglio, diede tutta forza alla macchina e con la massima velocità si spinse innanzi. Una parte della locomotiva andò in frantumi, ma non ci fu altro disastro. I passeggeri furono scagliati contro le pareti, ma non riportarono che semplici ammaccature.

Piene. ROMA 8. In seguito alle grandi piogge il Tevere è molto alto. Temesi che straripi. Anche il Po, l' Adda e l'Adige minacciano piena.

Tunnel crollato. MADRID 9. Un tunnel, sulla linea ferroviaria delle Asturie, lungo trecento metri, crollò, uccidendo 12 operai.

Duello. PARIGI 9. Nel duello fra il deputato Arene ed il redattore della *France*, Judec, il primo fu ferito alla mano.

Disordini. SZEGEDIN 9. In occasione delle elezioni a Mindszent avvennero dei disordini durante i quali la gendarmeria venne insultata e fu fatto fuoco su di essa; i gendarmi risposero alle fucilate. Tre persone furono uccise e diverse ferite.

Nuovo teatro. PADOVA 9. L' apertura del teatro massimo, opera dell' architetto Sfondrini, intitolato dal nome di *Giuseppe Verdi*, si è fatta in mezzo a grande entusiasmo. Si rappresentava l'*Aida*. Il triestino Menotti Delfino e la signora Sthal sono salutati come artisti insuperabili.

Processo Stellmacher. VIENNA 9. Oggi incominciò il dibattimento nel processo contro l' anarchista Stellmacher. Il dibattimento è publico, ma estremamente limitato l' accesso. Stellmacher affetta indifferenza durante la lettura dell' atto d' accusa. Verranno assunti 39 testimoni, fra i quali gli operai che arrestarono Stellmacher, e le signore Eisert e Berger. L'accusato dichiara, durante il dibattimento, di non voler parlare, perchè il presidente non gli permise di parlare sulle sue relazioni con Ugo Schenk. In seguito ad esortazione del difensore, Stellmacher dichiara che risponderà alle domande, ed il presidente annunzia che si procederà prima di tutto a stabilire la prova dell' uccisione di Blöch.

La proprietà letteraria. TORINO 9. Verso la fine del mese di agosto si terrà in Torino un grande congresso per studiare e discutere i provvedimenti più adatti ad assicurare un po' meglio la proprietà letteraria ed artistica. Il congresso riunirà le più spiccate individualità della arte e della letteratura.

Dinamite. LONDRA 9. Su indicazioni della polizia inglese, si sono fatte perquisizioni in locali, dove sospettavasi esistessero fabriche clandestine di dinamite.

Corpus Domini. VIENNA 9. Malgrado il lutto di Corte, l' imperatore e gli arciduchi prenderanno parte il 12 corr. alla processione del *Corpus Domini*.

Banconote serbe. BELGRADO 9. La nuova Banca Nazionale serba comincerà il servizio il 27 corr., coll' emissione di biglietti da 100 franchi *(dinar)*.

Sette condannati da giustiziare. MADRID 8. Il Ministero decise che, dei 15 individui condannati a morte pei fatti della *Mano Nera* sette subiranno la pena, agli altri sarà commutata nei lavori forzati a vita.

Terremoto. COSTANTINOPOLI 8. Vi fu terremoto ad Aleppo.

Misdea. ROMA 9. Finora al Tribunale supremo di guerra non pervenne il ricorso di Misdea. - Fu accordata la medaglia al valor militare al sergente Subry ed al trombettiere Circelli, come quelli che arrestarono il Misdea.

La festa della stampa. PARIGI 8. La festa organizzata dalla stampa a beneficio delle *Vittime del dovere* è stata guastata dalla pioggia che ha cagionato una vera inondazione. Il bosco di Boulogne è cambiato in deserto. Stamattina ripiove a torrenti.

L' istruzione militare nelle scuole. ROMA 9. Il ministro della guerra e quello della publica istruzione stabilirono che si debba mettere un fucile Wetterly a disposizione delle scuole secondarie.

Uno sciopero a Torino TORINO 9. Ieri 200 cocchieri si posero in isciopero perchè i loro colleghi forestieri, venuti a Torino per l' Esposizione, non sono costretti al regolamento pesantissimo pei cittadini. Un' altra ragione dello sciopero è l' aumento della tariffa, oramai troppo mite appunto pel concorso dei cittadini forestieri. Lo sciopero è generalmente biasimato. Si spera però entro la giornata di venire ad un accomodamento.

CORTE D'ASSISE.
FALSIFICATORI DI MONETE.

Un giovanotto di diciannove anni siede al banco degli accusati, insieme a una donna sui quarantacinque, sua madre.

Giuseppe Zottig fu Andrea, da Trieste, fonditore, è accusato del crimine di falsificazione di monete. Sua madre Maria, nata Intiko, di Radlek, levatrice, accusata di correità.

Ecco quanto emerge dall' accusa:

L' ispettore di polizia Giorgio Tiz, circa quattro mesi sono, veniva confidenzialmente avvertito che lo Zottig confezionava delle monete false.

Avvertita dall' ispettore, l' autorità si affrettò a mandare lui stesso, assieme ad altre guardie di p. s., nell' abitazione della Zottig, in via Molino a Vapore, allo scopo di perquisire il quartiere.

L' ispettore Tiz, mentre perquisiva la stanza, vide la madre dello Zottig che, vicino al focolaio era intenta ad attizzare un gran fuoco.

Messo in sospetto da ciò, levò il carbone dal fornello e vi trovò nascosti due pezzi di gesso formanti un modello da un fiorino. Sul focolaio, trovò poi una caldaia piena d' acqua lòrda, con entrovi un recipiente per colar metalli, contenente alcuni pezzi di piombo; sulla mappa un modello da venti soldi spezzato, tre pezzi di piombo, uno d' ottone, un cartoccio di gesso di presa, un pezzo da un fiorino falso, d' ottone, e un altro di zinco. Sotto il focolaio furono trovati parecchi pezzi di un modello da venti soldi.

In seguito alla perquisizione personale fatta allo Zottig, gli si trovò in una saccoccia un fiorino d' argento, genuino.

Nella stanza da letto, in una cassetta, furono rinvenuti poi alcuni ordigni e della polvere argentina involta in una carta.

In seguito a ciò lo Zottig venne immediatamente arrestato. Gli oggetti trovatigli furono poi mandati a Vienna, all' i. r. fabrica di monete. E dalla fabrica fu risposto: che secondo ogni probabilità il modello venne tolto dal fiorino genuino, del quale porta lo stesso millesimo. Il fiorino genuino per di più è imbrattato di gesso.

Il fiorino falso di ottone data dal 1882. Quello di zinco porta il millesimo 1883. Tutti e due sono facilmente riconoscibili per falsi dal suono, dal colore, dall' imperfetta fusione del metallo.

Interrogato dall'Autorità, lo Zottig dichiarò di aver fatto quello stampo soltanto per semplice divertimento, e che poi - non riuscendogli bene - tralasciò quell' innocente sollazzo. La sua passione per il mestiere però non scese mai così basso da fargli coniare dei pezzi da venti soldi falsi.

In altra epoca, più tardi, dichiarò invece di aver trovato lo stampo di un fiorino per via, alla Pegolotta, e di averne confezionato un altro dietro quel modello. Poi, trovandosi senza occupazione e senza mezzi di fortuna, tentò di fabricarsene da solo, poichè aveva il modello, tanto per comperarsi qualche soldo di tabacco.

Quel lavoro veniva fatto di sera; gli altri stampi trovatigli erano pezzi di candelabri.

Secondo un' altra deposizione, sua madre gli avrebbe dato un fiorino d'argento tre giorni prima del suo arresto, e quello gli avrebbe servito da modello.

Ieri, al dibattimento, lo Zottig resta sempre nel ginepraio delle contradizioni.

In quanto alla madre, Maria, sta a suo carico il fatto di aver dato al figlio il fiorino, fornendogli così il mezzo di effettuarne la falsificazione.

La Maria confessa di aver dato il fiorino, ma nega di esser stata complice del figlio; diede il fiorino innocentemente, pagando un debito contratto già da qualche tempo verso di lui. E glielo diede precisamente alle nove e mezza di sera, il dì prima del suo arresto, prima di coricarsi.

Alla domanda riguardante il crimine di falsificazione a carico dell'accusato, i giurati rispondono con *nove* **sì** e *tre* **no.**

La correità di Maria Zottig è negata ad unanimità.

Gli avvocati della difesa, signori Dr. Baseggio e Dr. Cuzzi proposero una questione suppletoria: Se, cioè, gli oggetti falsificati si riscontrano riconoscibili come tali dinanzi a chicchessia. A questa domanda si risponde affermativamente ad unanimità.

In base a tale verdetto la Corte assolve l' accusata Maria Zottig e condanna l' accusato Giuseppe Zottig, in via di straordinaria mitigazione, ad *un anno e mezzo* di carcere duro.

Presiedeva il cons. Schiolis; funzionava da P. M. il sost. proc. di Stato Hohenbüchler.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.16, tram. 7.44. *Oggi*: S. Margherita regina di Scozia. — *Domani*: S. Barnaba apost., S. Onofrio eremita. — Termometro ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 18.2, — Altezza barometrica 753.8. — *Eff.* 1697. Fiene eretta la statua colossale di S. Carlo Borromeo presso Arona.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la XII seduta publica che avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 6 pomer.

1. Lettura del P. V. della seduta dei 4 corr. 2. Proposta di riforma del Regolamento del Teatro comunale. 3. Relazione sull' offerta del sig. Schlesinger per costruzione di un publico macello. 4. Presentazione del Resoconto della gestione per il 1883 del Curatorio per i fondi dell' Unione patriottica triestina di soccorso. 5. Relazione sull' offerta in dono al Comune del padiglione croato da parte della Società d' abbellimento.

Elargizioni. Ottemperando alle ultime volontà del defunto loro genitore Angelo Fano, i figli del defunto rimisero alla Presidenza municipale fior. 100 a beneficio del patrio Istituto degli abbandonati.

— Per onorare la memoria del proprio consorte, Adolfo Buchler, consegnò pure la vedova di lui alla Presidenza municipale f. 100, a favore della Pia Casa dei poveri.

Ospiti. Col piroscafo del Lloyd *Minerva* è arrivato Domenica, Mohammed Sultan pascià, ministro plenipotenziario egiziano.

— Arrivò pure il principe Asano Nakagoto, inviato straordinario e ministro del Giappone a Roma.

Ambidue i personaggi scesero all'Hôtel de la Ville.

La pertinenza al Comune fu assicurata a Luisa Grimme ed a Pietro Jones, e fu rifiutata ad un altro.

Un fanale di più. Un fanale a gas verrà collocato nella via che congiunge la Piazza della stazione con la via Belvedere. Furono approvati f. 42.24 per il collocamento del fanale e f. 37.34 per l' illuminazione.

Abusi in una collettura del Lotto. Ci viene narrato che nella collettura del lotto in via S. Lazzaro, un signore giuocò, per Trieste, 10 fiorini su 5 numeri. Essendo estratti tre dei suoi numeri, si recò per riscuotere la vincita, ma invece di danaro, dovette constatare che lo scrivano aveva trascritto nella matricola tre numeri differenti a quelli dati in nota, registrando 50 soldi e intascando f. 9.50.

Lo scrivano non si sarebbe fatto più vedere nella Collettura.

In verità che questi abusi si rinnovano troppo spesso, e la Direzione del Lotto, nel suo stesso interesse, dovrebbe provvedere.

336 sacchi caffè Manilla avariato divisi in quattro lotti verranno venduti oggi alle 11 ant. al publico incanto di borsa.

Attenti al petrolio. Un' altra volta la lascio stare con la polvere, si diceva la servente Giovanna C., d'anni 35, da Lubiana, mentre all'ospedale le stavano medicando alcune ustioni alla gamba destra.

E parlava di una lampada che essa aveva avuto l'imprudenza di pulire mentre era accesa, e che cadutale di mano, le aveva rovesciato indosso tutto il petrolio.

E pure la sua padrona, abitante al N. 170 di Corsia Giulia, glielo aveva detto le mille volte che le lampade non si aspettano a pulire quando sono già accese! Ma sì! Come dirlo al muro. La povera Giovannina sta recitando il *mea culpa!*

Un giovane valoroso. Il signor Angelo Micheluzzi, di cui abbiamo narrato Domenica, ci scrive:

Preg. Sig. Direttore.

„Nel ringraziarla vivamente per le gentili espressioni a mio riguardo per un'atto d'umanità, che ognuno al mio posto avrebbe commesso, devo, per amor di giustizia, pregarla di completare la di lei relazione nel senso che: nel fatto avvenuto nel 1882 il salvamento venne da me operato col concorso del mio collega signor Andrea Clepalich.

Distintamente riverendola

Trieste, 9 Giugno 1884.

Angelo Micheluzzi

Custode dei Civici Magazzini di petrolio.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

100)

XXVI.

La legge.

Andreina non si addormentò. Aveva il cuore troppo pieno di disperazione per poter dormire.

Pensava a Maurizio, che lacero ed affamato aveva da lavorare tutta la notte. Il domani dopo aver portato la settimana: nove franchi! Poi la poveretta aveva freddo, aveva fame.

Sentiva battere in lontananza le ore, i quarti.

A un tratto, le parve d' udire il rumore delle ruote d'una carrozza, che andava avvicinandosi... La cosa non la interessava, eppure, essa ascoltava macchinalmente.

Ma il rumore cessò repente.

La vettura non andava più; erasi fermata a pochi metri di distanza dal tugurio abitato da Maurizio e da Andreina.

La giovane sentì sbattere lo sportello e un passo che avviavasi verso il suo uscio.

Andreina si raddrizzò domandandosi chi potesse essere, impaurita al pensiero che potesse essere capitata una disgrazia a Maurizio. Sentì salire le scale; una mano brancolante aprì il primo uscio non chiuso a chiave. Qualcuno traversava la stanza di entratura.

— Sei tu, Maurizio? - disse la giovine con voce spenta.

Nessuno rispose.

Eppure essa aveva sentito entrare gente.

Si inginocchiò sul letto, in atteggiamento di difesa, per respingere lo sconosciuto che si fosse accostato. Giacchè omai sapeva che non era Maurizio.

Ad un tratto, sentì lo scoppiettare di uno zolfanello che si accendeva; quindi la stanza si empì di luce.

Andreina mandò un grido. Essa aveva riconosciuto.

— Voi qui? - esclamò.

— Sì, signora.

— Che volete? Che venite a fare?

— Vengo a riprender mia figlia - rispose una voce asciutta, tagliente.

E quell'uomo mostrava col dito la culla ove dormiva Ines.

Andreina mandò un grido come una leonessa ferita.

Balzando dal letto, si gettò davanti alla creatura.

— Vostra figlia? ripetè. Ma che siete matto?

— Niente affatto.

— Emma è a Parigi, in casa vostra.

— Emma sì; ma non si tratta di lei. Sembra che ormai io abbia due figlie. Si tratta di Ines.

— Sapete bene che questa creatura è mia figlia, non già la vostra! È la figlia di Maurizio Aubin! - esclamò essa con fierezza.

— E qui la sbagliate, signora. Il figlio di una donna maritata è il figlio del marito di lei. Dunque, questa creatura è mia... e me la prendo.

Colui che era entrato nottetempo come un ladro da quella povera donna sola, da quella povera madre indifesa, era infatti il signor Dalifroy, era la legge.

(Continua) **A. Arnould.**

L' annegato di Sant' Andrea. Egidio Stock, d' anni 55, capo facchino nella fabrica di pellami del sig. Padovan, ieri, alle 4 ant, lasciata la sua abitazione in via Sette Fontane N. 26, si diresse a S. Andrea e, giunto al porto piccolo, si slanciò nel mare.

Alle 5 1|2 il guardiano dei dazi, Antonio Criaz, vide galleggiare un cadavere; ne avvisò le autorità ed alle 6 in punto comparve il furgone dell' impresa Zimolo con le autorità di S. Giacomo. Il guardiano saltò in una barca e spinse il cadavere alla riva. I famigli dell' impresa Zimolo, lo estrassero e postolo sul carro funebre, venne trasportato alla camera mortuaria di S. Giusto.

Poco più tardi, alla disgraziata famiglia del suicida, giunse la fatale notizia. La moglie, quantunque affranta dal dolore, trovò abbastanza energia per trascinarsi sino alla camera mortuaria. Dato sfogo al primo e più straziante dolore e quasi soffocata dalle lagrime, narrò che suo marito, dopo 24 anni d' onorato servizio, sabato sera era stato licenziato improvvisamente dalla fabrica, perchè lo si aveva veduto qualche volta ubriaco.

L' Andrea se ne accorò profondamente; giunto a casa consegnò i f. 7.50 che percepiva ogni settimana, oltre l' indennizzo di alloggio, si coricò piangendo, stette taciturno per tutto il giorno, si ricoricò per tempo ed appena spuntata l' alba abbandonò la famiglia per sempre.

Il suicida lascia un figlio di 14 anni e due figlie una di 16, l' altra di 8 anni.

Povera gente !

Accidente al lavoro. Bonifacio Giovanni, d' anni 34, da Trieste, facchino, abitante in Androna Corti N. 2, dal lavoro passò all' ospitale.

Intento, ieri mattina, a scaricare alcune balle di cotone da un piroscafo ancorato al porto nuovo, uno di questi carichi gli venne a cadere sulla gamba destra causandogli frattura della tibia e fibola.

Società Luigi Monti. I dilettanti della Società *Luigi Monti* nel trattenimento dramatico offerto ai soci ieri a sera, diedero prova di aver fatto dei progressi.

Tanto nella comedia del Dominici : *La dote* quanto nella farsa : *Un calcio d'ignota provenienza*, gli applausi del publico fioccavano.

L' uditorio fu assai numeroso. Nel palchetto N. 6, spiccava la simpatica figurina della signorina Nowak, elegantemente vestita di bianco, la quale si trovava in compagnia del tenore Mozzi.

Con l' avanzarsi della stagione calda ci vien detto che la Società intende offrire ai suoi Soci, alcuni divertimenti estivi.

Spese del Comune. La Delegazione ha approvato la spesa di f. 250 per restauri al muro di cinta del sagrato della chiesa di Cattinara e dell'annesso orto del parroco, semprechè una terza parte della spesa sia sostenuta dal fondo di religione; ha sanato il sorpasso di f. 969.91 occorso sul prezzo d' asta per la costruzione dell'edifizio scolastico in via Giotto, per l' esecuzione di alcuni lavori addizionali, ed ha approvato la spesa di f. 199.05 per restauri da eseguirsi nella casa di compendio della fondazione „Caroli" al N. 788 in via Nuova.

Fiorini 5000 furono assegnati dalla Delegazione municipale alla Direzione generale di publica Beneficenza sulla dotazione per le sale di lavoro per giovanetti abbandonati.

Storia vera. Abbiamo più volte propugnato per l'istituzione del patronato per gli usciti dal carcere, che in altre città diede eccellenti risultati. Non intendiamo oggi dettare un articolo in proposito. Stampiamo soltanto la seguente narrazione fattaci ieri al nostro ufficio da uno dei tanti esseri, non sappiamo se più perversi o disgraziati, che s'incontrano nella società.

Forse ci sarà qualcuno che stenterà a credere l'istoria. Eppure è vera e noi non vi abbiamo aggiunto una parola. Essa è più eloquente di qualunque articolo di giornale.

Essa convince che è necessario trovare in una forma o nell'altra un mezzo di aiutare questi disgraziati, affinchè caduti una volta, possano rialzarsi.

Entra al nostro ufficio un giovane magro, lacero, consunto.

— Vengo da loro per un reclamo.

— Cosa c' è ?

— Mi sono presentato oggi dal consigliere di polizia sig. Rossi, per esporgli le mie tristi condizioni. Il consigliere mi mandò a mezzo di un agente di polizia dall'assessore municipale sig. Pimpach. Questi viceversa mi consigliò di recarmi alla Direzione di Publica Beneficenza. Ci andai, supplicai qualche soccorso, ma non lo ottenni. Allora dissi : non mi muovo da qui se non potrò ottenere qualche cosa e se non mi vogliono dar niente mi conducano in prigione. Venne una guardia municipale e con le brusche mi mandò fuori.

— Niente di più naturale.

— Si, ma adesso cosa posso fare ? Rubare. Rubare sempre come rubo da tanti anni. Non lo sanno loro che sono stato 16 anni in prigione ?

— Quanti anni avete ?

— Ventisette : non sono mica stato 16 anni continui, ma a più riprese. Orfano; solo con un fratello che non poteva pensare a me: fui rinchiuso la prima volta a 10 anni, continuai la stessa strada. Ora sono sottoposto alla sorveglianza di polizia. Non posso trovar lavoro, nessuno mi prende, nessuno mi accetta, nessuno si fida di me. È naturale.

— Ma non potreste trovar fuori lavoro?

— Non posso andare via di Trieste, non ho mezzi. Eppoi appartengo al comune di Trieste, in questo arnese, nel primo luogo che capito mi arrestano e mi riconducono qui.

— Infatti...

E il disgraziato continuò a declinare dei nomi e cognomi, dicendo come suo fratello era impiegato in un ufficio, ma non poteva pensare a lui, come un suo zio prete non volesse sentire a parlarne e così via.

— Di fuori piove, concluse, non ho un soldo in tasca, non so dove andare a dormire, non so come mangiare un pezzo di pane. Cosa posso fare ?

Una testa rotta. Antonio C., di anni 40, da Trieste, giornaliero, abitante in via del Vento, ieri mattina si trovava in un' osteria in S. Giacomo. Poco dopo entrò pure un povero cieco, gobbo, suonatore d' armonica. L' Antonio, trovando diletto a beffeggiare il suonatore, dovette subire le proteste d' alcuni presenti e non volendo desistere dal brutto giuoco, una donna indignata, afferrò un recipiente da mezzo litro e glielo scagliò sul capo. Il beffeggiatore dovette allontanarsi grondante sangue, per una ferita alla fronte e una contusione al naso, e dirigersi all' ospitale.

La domanda della proprietaria d'una birraria per il permesso di collocare di facciata al suo esercizio, dall' altra parte della via, tavoli e sedie, fu respinta dal Magistrato.

La storia dei sacchi. Dalla drogheria E. G., in Piazza Barriera vecchia N. 5, furono rubati 2 sacchi di zolfo. Il proprietario derubato, chiamato da una guardia che erasi accorta del tiro riconobbe uno dei sacchi rubatogli nella drogheria di L. B., al N. 35 di via Barriera vecchia ove il ladro l'aveva portato allo scopo di venderlo. L'individuo sospetto del furto venne arrestato.

Nel perquisirlo gli si rinvenne nelle tasche un coltello.

Passeggiata interrotta. Giacomo S., d'anni 39, fornaio, da Comen, abitante in via Riborgo n. 10, Domenica nel pomeriggio rivolse i suoi passi a diporto verso S. Giacomo in monte.

La sua passeggiata però venne interrotta perchè riconosciuto dalle guardie quall'individuo revertente allo sfratto, fu arrestato.

Corda troppo tesa si spezza. Matteo B., facchino, d' anni 48, da Sessana, abitante in via Molino a Vento N. 163, nel tirare, a bordo d' un piroscafo, una corda bagnata, questa si spezzò all' improvviso. Il Matteo rovesciatosi di colpo, battè il dorso sulla stiva e ne riportò alcune contusioni. Venne accompagnato all' ospitale ieri nel pomeriggio.

Furto. Gli eterni ed incorreggibili *ignoti* s' introdussero, ieri, sforzando la finestra, nella bottega di commestibili di Giuseppe Lishovich in via delle sette Fontane N. 4. Riuscirono ad impossessarsi di 5 pani di zucchero, 8 chilogrammi di salumi, un prosciutto e 6 fiorini in moneta spicciola.

Arresti. Antonio F., d'anni 28, facchino, da Trieste, per tentato furto d' un paio di stivali, del valore di f. 2, a danno del rigattiere Augusto B in via Arcata. — Giuseppe N., d'anni 22, facchino, da Trieste, perchè tentava di fratturare un casotto da portinaio in via Riborgo — Quattro schiamazzatori notturni. — Due delle *solite* per scostumatezza.

Ogni giorno una. Una signora, in un crocchio di *erudite*, nel quale è stato chiamato un autore d' ingegno e di spirito, fa una lettura.

Quando ha finito, l' invitato privilegiato, domanda un bicchier d' acqua.

— Per me ? - domanda la lettrice.

— No signora, per me.

— O se sono io che ho letto !

— Ma io sono stato a sentire.

Borsa del 9 Giugno. Tassazioni deboli da Berlino causa l'accettazione della nuova legge sul bollo e notizie di disordini in Ungheria, fecero sì che da 310.20 prezzo di chiusa ieri, oggi esordimmo a 308.10, e senza alcun miglioramento chiudiamo deboli a 307.80. Rendite abbastanza sostenute 91.90 e 80½. Valuta fiacca, in chiusa frazione più sostenuta. Pochi affari in Italiana da 95.25 a 95.15. Si conosce Berlino mezza Borsa 517. Dopopranzo Berlino debole 517, Parigi invariato 108,17 e 97 60, Vienna manca.

Listino. Napoleoni 9.67½ a 9,66, Zecchini 5.70 a 5.68. Lire sterline 12.18 a 12.16, Lire turche 11 — a 10 98, Talleri turchi 2.03 a 2.01, Talleri Maria Teresa 2.14 a 2.13. Londra 122.25 a 121.75, Francia 48.35 a 48.15, Italia 48 50 a 48.25, Banconote italiane 48.40 a 48,30, Banconote germaniche 59.65 a 59.50 Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.55, Rendita ungherese in oro 4% 91.90 a 92.10. detta in carta 5% 88.75 a 88.83, Credit 307½ a 308½. Prestito greco 5% fr, 367 a 368. Rendita italiana 93⅝.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Affittasi casa in campagna, bellissima posizione. Informazioni Cartoleria Rossi via della Borsa. (550)

In vendita cassa forte nuova N. 3. Prezzo e condizioni da convenirsi. Indirizzo qui. (576)

Vendonsi mobili di 6 stanze a motivo di partenza. Piazza Negozianti 1 III p. (587)

D'affittare 1 camera disobbligata, cucina. Via Malcanton N. 12. (597)

Da vendere un magnifico cane di Terranova. Indirizzo al «Piccolo» (622)

Da vendere Pianoforte coda 7 ottave ottimo stato. Via Ombrelle N. 1 III piano dalle 9 in poi. (623)

Da vendere in Gorizia un bene avviato Negozio da bandaio. Per informazioni rivolgersi presso la proprietaria Gius. ved. Sonz, Gorizia, Via Giardino N. 24. (624)

Aia, Oh amor mio santo ! Oggi ci rivedrem !.. (625) G.

Astro gentile. Invano cerco vedervi. Non siate crudele a tal punto di non permettere, ad un cuore che v'adora e che v'amerà sempre, di nutrire speranze. Rispondete, s' è possibile, a mezzo «Piccolo» o Posta restante Salutandovi A. E. 100. (626)

602

NUOVO E GRANDIOSO ARRIVO

BIANCHERIA per Signore.

Si spediscono merci per rivalsa. - Prezzi correnti franco e gratis.

Camicie in mussolina finissima, da soldi 62, 65, 70, 75 e più.

Camicie in mussolina finissima, con ricami, da soldi 85, 95, f. 1 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45.

Camicie in Sirtings finissimo, con ricami ed incassature, in ogni taglio, da f. 1.50, 1.55, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85, 1.90, 2, 2.10 in poi.

Camicie in tela, con e senza ricami, da f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, e più.

Commessi in mussolina finissima, con ricami, taglio moderno, da soldi 85, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, 1.45, 1.50, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.85, 2, 2.20 in poi.

Commessi colorati (blouse) in ogni colore, in parcail e satin, da soldi 90, 95, f. 1, 1.10 in poi.

Sottane in mussolina, con guarnizioni, ricami ed incassature, da soldi 85, 90, 95, f. 1,10, 1.25, 1.30, 1.50, 1.80, 2.10, sino f. 12.50.

Mutande in mussolina finissima, con ricami e guarnizioni, da soldi 85, 90, f. 1, 1.10, 1.15, 1,25, 1.35, 1.45, 1.60 in poi.

Calze tutto un colore e rigate, altissime, da soldi 17, 20, 22, 23, 25, 27, 30, 32, 35, 36, 37, 40, 42, 45, 46, 47, 50 e più.

Calze bianche, a mano ed a telaio, da soldi 15, 18, 20, 22, 25, 27, 28, 30, 32, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70 in poi.

Migliaia di grembiali, ogni forma, ogni stoffa ed ogni prezzo.

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

PIAZZA DELLA BORSA 602

Merce non conveniente si cambia. — Prezzi fissi e bassi.

602

IMPORTANTE OCCASIONE.

Liquidazione Mobili e Tappezzerie

causa istantaneo scioglimento contratto di affittanza, esistenti nel Deposito Mobili alla insegna **Magazzino Mobili Tappezzati** in

Via delle Beccherie

Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per **VACCINAZIONE ANIMALE**

Informazioni ulteriori presso

G. B. Foraboschi, Farmacista, **Corso 25.**

735 **Dr. V. Tedeschi.**

Novità per le Signore.

I **plissè sciolti (armonica)** da non confondersi con vecchi plissè, si eseguiscono **sopra qualunque stoffa**, fino all'altezza di 102 centimetri, unicamente presso

MARIA CERNE

Via Fabbri N. 9

BODEN-CREDIT

ESTRAZIONE 15 GIUGNO 1884

Vincita principale **f. 50,000** Promesse a f. 1.50

nonchè ogni sorta di Viglietti in Rate trovansi in vendita dal **Cambiavalute**

MICHELANGELO LEVI & C.

2 — PIAZZA DELLA BORSA — 2

Sconta Coupons con 1|8 o|o di provvigione. 727

Occasione favorevole

In causa a repentino trasloco, vendesi tutte le mobiglie, utensili ecc. di 7 stanze

Via Torrente N. 16

I PIANO.

Grande assortimento **Fazzoletti**, thibet neri e in colori, ogni sorta di **Manifatture, Mantelli e Dollmann**, in pagamenti rateali, presso **FRANCESCO WUTSCHER**, e figlio **Corso N. 31 p. II.** (748-c)

L'Esposizione Zoologica della ditta **G. Singer** situata rimpetto al **Giardino Publico** (Staz. della Tramway)

è aperta dalle 10 ant. alle 9 pom.

Il pasto agli animali verrà dato due volte al giorno, alle 5 ed alle 8 p.

MELANOCROME

Antica tintura greca innocua alla salute, per tingere in bel nero lucido e duraturo I CAPELLI e la BARBA, Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47 a f. 1 la bottiglia. (745-c)

500,000 Marchi

nel caso il più fortunato.

La grande Lotteria di denaro, garantita dallo Stato di AMBURGO, si rallegra di vedersi bene accetta dappertutto, sì per l' abbondanza delle vincite che la sorte riparte nella medesima, come pure per la grandissima garanzia, pel pronto pagamento delle stesse. Questa Lotteria procederà alla destinazione dei piani secondo una speciale direzione generale istituita a questo scopo, e l'intera intrapresa sarà sorvegliata dallo Stato. In pochi mesi verranno estratti **100,000** viglietti dalla I alla VII classe, **50,500** dei quali con vincita sicura. Fra questi si trova la vincita principale di eventuali **500,000** marchi, specialmente però :

1	Premio	di 300,000	Marchi
1	Vincita	di 200,000	«
2	«	100,000	«
1	«	90,000	«
1	«	80,000	«
2	«	70,000	«
1	«	60,000	«
2	«	50,000	«
1	«	30,000	«
5	«	20,000	«
3	«	15,000	«
26	«	10,000	«
56	«	5000	«
106	«	3000	«
253	«	2000	«
6	«	1500	«
515	«	1000	«
1036	«	500	«
29020	«	145	«

19463 vincite a 200, 150, 124, 100, 94, 67, 40, 20 Marchi.

Di queste vincite ve ne sono **4000** nella prima classe nell' importo complessivo di **157,000** Marchi ripartiti a serie. La vincita principale della I classe ammonta a **50,000** M. e si eleva a **60,000** nella seconda, a **70,000** nella terza, **80,000** nella quarta, **90,000** nella quinta, **100,000** nella sesta e nella settima all' eventuale di **500,000** M., specialmente però a **300,000, 200,000**, ecc. ecc. Nell' estrazione della I classe costa:

Un intiero Viglietto Originale	f.	**3.50**
Mezzo	«	**1.75**
Un quarto	«	**-.90**

Gli ordini a noi impartiti verranno eseguiti prontamente verso invio dell' importo in **banconote** od a mezzo **assegno postale**, come pure verso **rivalsa.** Ognuno riceve a mani il **Viglietto originale**, provveduto del sigillo di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale, nel quale sono in evidenza tutti gli estremi, come: divisione delle vincite, date d' estrazione e poste delle diverse classi. — Subito dopo l' estrazione, tutti quelli che avranno preso parte riceveranno la lista ufficiale delle vincite, provveduta del sigillo di Stato, nella quale saranno esposte con chiarezza le vincite e rispettivamente i numeri vincitori. — Il pagamento delle vincite succederà prontamente, secondo il piano, **sotto garanzia dello Stato.**

Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale; ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il denaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengano rimessi in tempo utile prima dell'estrazione. — Siccome riceviamo giornalmente importanti ordinazioni per questa estrazione, così raccomandiamo di impartire le commissioni più prontamente che sia possibile, ma in ogni caso prima del **11 Giugno 1884**, onde essere in grado di adempirle con diligenza

VALENTIN & COMP.

NEGOZIO DI CAMBIO, AMBURGO.

L'estrazione della I classe ha luogo secondo il piano all' 11 e 12 Giugno 1884.

Fortuna e caso hanno spesso una parte importante nella vita dell'uomo, ed a questa può ognuno tener volentieri aperta una porta, ove si possa conseguirla come in questo caso, in modo solido e comodo, e tuteleremo colla maggior premura l'**interesse dei nostri pregiati acquirenti.**

Ognuno gode presso di noi il vantaggio del diretto rapporto dei Viglietti originali, senza mediazione di commercianti intermedii, e perciò ognuno riceve senza richiesta, subito dopo l'estrazione, nel più **breve tempo possibile**, non soltanto la **lista delle vincite**, ma altresì i **viglietti originali** al **prezzo fisso** esposto nel piano senza nessun aumento. 754